

II «ceco comune»

ovvero «čeština bez příkras»

Non la lingua umana, ma le lingue

- Lingua nazionale
- Lingua letteraria. Lingua dell'espressione scritta

Visione tradizionale:

Lingua dell'espressione scritta + dialetti, individuati territorialmente

MA:

La lingua dell'espressione scritta non è così unitaria come si potrebbe supporre

Le varianti non scritte spesso non sono così circoscritte territorialmente

Stratificazione funzionale: stilistica e di registro

Gli stili linguistici si differenziano nel lessico e talora nella pronuncia, ma hanno in comune la grammatica

I registri linguistici si differenziano fra loro per tratti a volte consistenti, e all'interno di un registro possono coesistere stili diversi

Un registro linguistico è la lingua dell'espressione scritta, un altro il cosiddetto interdialetto, cioè quell'insieme di tratti comuni a più dialetti

Il linguista Bohuslav Havránek per il registro del ceco parlato ha coniato il termine di “ceco comune”, che successivamente (1992) Sgall e Hronek ribattezzano *čeština bez příkras*, ovvero *senza ornamenti*.

Bohuslav Havránek (1893-1978), linguista, filologo, slavista, studioso di grammatica ceca e di storia della lingua ceca, membro del Circolo linguistico praghese, dirige per quasi due decenni l'Istituto di lingua ceca dell'Accademia delle scienze

Le lingue che sono diventate lingue letterarie, lingue dell'espressione scritta, in tempi relativamente recenti presentano una stratificazione simile alla tradizionale divisione fra lingua dell'espressione scritta e dialetti.

Questo è il caso ad esempio dello **slovacco**: la lingua parlata nei centri urbani è una variante della lingua dell'espressione scritta.

Il **ceco**, con la sua lunga tradizione scritta, ha attraversato un'evoluzione complessa, e dunque non stupisce che presenti un registro non caratterizzato in senso strettamente territoriale, sebbene non letterario, e cioè il cosiddetto ceco comune.

Il **tedesco**, a differenza del ceco, presenta varianti colloquiali connotate territorialmente, nessuna delle quali ha una posizione centrale, come succede al ceco comune, il cui centro è Praga. Ciò dipende dal fatto che il tedesco non ha un centro culturale unitario. Dunque esistono una variante viennese, una variante berlinese e altri ambiti.

Il caso del **francese** presenta delle analogie con quello del ceco, laddove nel parlato si assiste a una semplificazione soprattutto fonetica; tuttavia le differenze appaiono ai parlanti soprattutto una questione di maggiore o minore accuratezza nella pronuncia.

Nel caso dell'**arabo** la diglossia è più marcata che in ceco, giacché esiste un arabo classico che è lingua esclusivamente letteraria, lingua della tradizione islamica, e varianti colloquiali differenziate fra loro.

Il ceco si differenzia dallo slovacco e da molte altre lingue, compreso l'italiano, perché nella comunicazione quotidiana non usa né la lingua dell'espressione scritta, né i dialetti, ma una forma non letteraria priva di una limitazione territoriale.

Si tratta di uno dei registri della lingua nazionale, insieme alla lingua letteraria (spisovná čeština), agli interdialekti moravi, ai dialetti.

I due codici più diffusi, quello della spisovná čeština e quello della obecná čeština, nell'uso si alternano frequentemente.

Il confine fra i due registri non è stabile e univoco; inoltre il ceco comune ha le sue varianti territoriali.

Il ceco comune si parla in tutto il territorio nazionale, ma Praga ha una posizione centrale: il ceco colloquiale praghese può essere considerato la variante principale di ceco comune.

Ciò non significa che il ceco comune possa essere identificato come ceco praghese.

Tratti più evidenti, che rimangono isolati rispetto alla spisovná čeština:

- Forme degli aggettivi: velkej, velkýho, velkejch
- Vokno, vo tom
- Bysme

Tratti meno evidenti, che più facilmente penetrano nella spisovná čeština:

- Polívka, mlíko
- Tisknul, píšu

Tratti proprio dell'uno o dell'altro registro che mostrano la mancanza di uno strato «neutrale»:

- *Bychom* è solo letterario; *bysme* è solo colloquiale
- *Lidmi, ženami, těmi* è solo letterario; *lidma, ženama, těma* è solo colloquiale
- *Všechna velká města* è solo letterario; *všechny velký města* è solo colloquiale

Il ceco colloquiale non è un codice unitario: presenta una serie di mezzi espressivi organizzati gerarchicamente

Per i parlanti la differenza fra ceco letterario (dell'espressione scritta) e ceco comune può costituire una difficoltà: la presenza di mezzi espressivi diversi conduce a dover scegliere fra espressioni che in determinate situazioni possono apparire troppo sofisticate, pedantesche, o al contrario troppo familiari e confidenziali

La lingua letteraria (spisovná čeština) non è la lingua madre, è una lingua che si impara a scuola

Non si tratta di una vera e propria diglossia, ma di una situazione che alla diglossia in alcuni casi si avvicina.